

INQUIRENTI ITALIANI AL CAIRO

Caso Regeni Consegnati nuovi documenti

ROMA

Mentre gli investigatori italiani attendono la traduzione dall'arabo dei nuovi documenti consegnati loro dalle autorità egiziane, la partita politica sul caso Regeni resta più che mai aperta. Gli uomini della Procura di Roma sono tornati infatti sabato nella capitale egiziana su invito delle autorità locali a poco più di un mese del fallito vertice italo-egiziano a Roma. Allora, in barba alle aspettative, gli ufficiali egiziani si presentarono con una documentazione considerata dai nostri inquirenti incompleta e priva di elementi importantissimi per le indagini come i tabulati e le celle telefoniche nonché i video ripresi dalle telecamere lungo la strada. La conseguenza politica di quella vicenda fu il richiamo a Roma del nostro ambasciatore Maurizio Massari.

Adesso la speranza è che, al netto dei roboanti proclami nazionalisti delle tv governative, l'Egitto voglia collaborare. Quanto pesano le carte che sono state consegnate? Cos'altro gli egiziani sono disposti a concedere? Fonti interne sostengono che sulle celle telefoniche «si è intavolata una trattativa più aperta». Di certo per ora c'è la consegna dei tabulati telefonici, compresi quelli del capo del sindacato degli ambulanti, e degli atti dell'indagine della Procura del Cairo sollecitati con rogatoria dai pm romani.